



REGOLAMENTO DIDATTICO

Scuola di Specializzazione	CHIRURGIA PEDIATRICA
Area	Chirurgica
Classe	Chirurgie generali

Art. 1 - Finalità

Il presente regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative, amministrative e di funzionamento della Scuola di Specializzazione in Chirurgia pediatrica, afferente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Verona.

Art. 2 - Organi della Scuola

Sono organi della Scuola il Direttore e il Consiglio della Scuola.

Art. 3 - Direzione della Scuola

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 162/1982, la Direzione della Scuola è affidata ad un professore di ruolo o fuori ruolo del settore scientifico-disciplinare MED/20 CHIRURGIA PEDIATRICA E INFANTILE.

Il Direttore ha la responsabilità della Scuola; convoca il Consiglio e lo presiede. Ha nell'ambito della conduzione della Scuola le funzioni proprie dei Presidenti di Consiglio di Corso di Laurea.

Le modalità di elezione del Direttore sono disciplinate dal Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica e dalla normativa vigente in materia.

La sede della Direzione della Scuola è l'Unità Operativa di Chirurgia pediatrica – Policlinico “G.B. Rossi” – Azienda Ospedaliera di Verona.

Art. 4 - Consiglio della Scuola

Il Consiglio della Scuola è composto da tutti i docenti della Scuola compresi gli eventuali docenti a contratto e da una rappresentanza di 3 specializzandi, eletti secondo quanto previsto dall'art. 99 del D.P.R. 382/1980.

Il Consiglio della Scuola ha competenze deliberative, propositive e consultive nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività formative della Scuola.

Il Consiglio della Scuola può istituire Commissioni per facilitare i processi di programmazione, coordinamento e valutazione delle attività formative e di tutorato.

Art. 5 - Corpo docente

Il corpo docente della Scuola è costituito da Professori di ruolo o fuori ruolo di I e II fascia, da Ricercatori Universitari e personale operante in strutture non universitarie, appartenente alla rete formativa della Scuola, nominato dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio della Scuola, ai sensi del DM 21 maggio 1998, n. 242.

Il corpo docente comprende almeno un Professore di ruolo o fuori ruolo nel settore scientifico-disciplinare di riferimento della tipologia della Scuola.

Il corpo docente della Scuola è determinato ai sensi della normativa vigente in materia.

Art. 6 - Obiettivi formativi e sbocchi professionali

La Scuola di Specializzazione in Chirurgia pediatrica afferisce all'Area chirurgica, Classe delle Chirurgie generali e si articola in 5 anni di corso.



Per il conseguimento del titolo di specialista, il medico in formazione deve acquisire 300 CFU complessivi.

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche derivanti dalle prove in itinere nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Ai sensi di quanto stabilito dal D.M. 1 agosto 2005 relativo al Riassetto delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria, al termine del corso di specializzazione lo studente consegue il diploma di specializzazione corredato dal Supplemento al Diploma rilasciato dalle Università ai sensi dell'art.11, comma 8, del D.M. n. 270/2004, che documenta l'intero percorso formativo svolto dallo specializzando e che indica le Attività elettive che hanno caratterizzato lo specifico percorso individuale.

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; la quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 CFU.

L'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente, determina l'articolazione delle attività formative preordinate al raggiungimento degli obiettivi utili a conseguire il titolo. Le attività sono a loro volta suddivise in ambiti omogenei di saperi, identificati dai Settori Scientifico Disciplinari.

Le attività formative e i relativi CFU sono così ripartiti:

- a) Attività di base a cui sono assegnati 5 CFU;
- b) Attività caratterizzanti a cui sono assegnati almeno 270;
- b.1) Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente a cui può essere assegnata una parte dei CFU dell'Ambito specifico della Scuola;
- c) Attività Affini, Integrative e Interdisciplinari a cui sono assegnati 5 CFU;
- d) Attività finalizzate alla prova finale a cui sono assegnati 15 CFU;
- e) Altre Attività a cui sono assegnati 5 CFU.

Il profilo specialistico, gli obiettivi formativi e i relativi percorsi didattici funzionali utili al conseguimento del titolo sono indicati nell'ordinamento didattico. L'ordinamento didattico e il relativo piano didattico con il quadro dettagliato delle attività formative, redatti ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270 e del D.M. 1 agosto 2005 e successive integrazioni e modificazioni sono riportati in appositi allegati facenti parte integrante del presente regolamento.

Art. 7 - Programmazione didattica

Il Consiglio della Scuola determina ogni anno le modalità di svolgimento delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione, ivi compresa la rotazione tra le strutture inserite nella rete formativa, nonché il numero minimo e la tipologia degli interventi pratici che essi devono aver personalmente eseguito per essere ammessi a sostenere la prova finale annuale, in conformità agli ordinamenti e regolamenti didattici di cui al comma 1, ed e agli accordi fra le università e le aziende sanitarie di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.

La frequenza della scuola è obbligatoria per tutti gli iscritti. Il medico in formazione deve frequentare le lezioni, i seminari e ogni altra tipologia di attività didattica che il Consiglio della Scuola ritenga necessari per la sua completa e armonica formazione.

Il programma generale di formazione della scuola di specializzazione è portato a conoscenza del medico all'inizio del periodo di formazione ed è aggiornato annualmente in relazione alle mutate necessità didattiche ed alle specifiche esigenze del programma di formazione del medico stesso.



La Scuola stabilisce precisi percorsi formativi per le attività didattiche (90 CFU, come da allegato n. 4) e di tirocinio (210 CFU).

Per quanto concerne le *Attività professionalizzanti*, il medico in formazione deve acquisire 210 CFU, così distribuiti in cui, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve:

- aver prestato attività di assistenza diretta: a) per una annualità in Chirurgia Generale e/o Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso, e mezza annualità in chirurgie specialistiche (esclusa Chirurgia Pediatrica) per un totale di 60 CFU; b) per 3 annualità e mezzo in Chirurgia Pediatrica (nella sede della Scuola e nelle strutture convenzionate) per un totale di 150 CFU.

- dimostrare di aver acquisito una completa preparazione professionale specifica basata sulla documentazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

- almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 10% condotti come primo operatore;
- almeno 100 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 25% condotti come primo operatore;
- almeno 250 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.

Il momento dal quale, nel percorso formativo, il medico in formazione può essere considerato idoneo per iniziare le attività ai diversi livelli di criticità in relazione alle caratteristiche dei pazienti assistiti, al profilo di rischio degli stessi, alla complessità organizzativa, tecnica o professionale, è precisato nel successivo art. 12.

Infine il medico in formazione deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

In allegato 5, sono specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico, come stabilito nella Conferenza dei Direttori delle Scuole di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica e approvato dagli organi competenti.

Le attività svolte nelle sedi di tirocinio sono oggetto di verifica periodica e devono essere riportate nel libretto di formazione (log book) unitamente alla valutazione di merito del tutore. Ad esso è anche affidata la registrazione della frequenza e la sua attestazione formale. Il responsabile di sede di tirocinio è tenuto a garantire la coerenza globale dei percorsi formativi all'interno delle diverse sezioni od unità operative in cui ruota lo specializzando ed il rispetto da parte di tutori ed allievi del regolamento della scuola.

Per quanto concerne la rotazione fra le strutture inserite nella rete formativa, tenuto conto che nei primi 18 mesi la frequenza ha luogo in reparti di altro SSD, il medico in formazione afferirà alle "strutture convenzionate" di chirurgia pediatrica a partire dal 3° anno di corso per una durata massima di frequenza in una singola sede di 12 mesi; nei termini che saranno annualmente stabiliti dal Consiglio della Scuola. Al Consiglio della Scuola, sentito il tutore di riferimento, spetta pure stabilire il numero minimo e la tipologia degli interventi pratici che lo specializzando dovrà aver personalmente eseguito per essere ammesso a sostenere la prova finale annuale.

Art. 8 - Requisiti per l'accesso

L'ammissione dei medici in formazione alla Scuola di Specializzazione avviene in conformità alla normativa vigente recepita nel bando annuale di ammissione al primo anno delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria.

Sulla base dei requisiti richiesti e di cui la Scuola è dotata, il numero degli iscrivibili al primo anno di corso è pari a 4.

Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale, stabilito di concerto tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e dalla successiva ripartizione dei posti tra le singole scuole.

L'Università può integrare i fondi ministeriali con finanziamenti sufficienti alla corresponsione degli importi previsti per i contratti di formazione specialistica per l'intera durata del corso, da iscrivere in bilancio, provenienti da donazioni e/o convenzioni con Enti pubblici, associazioni,



fondazioni o persone giuridiche private, nell'ambito del numero complessivo degli iscrivibili previsti nello statuto/regolamento didattico delle singole Scuole di Specializzazione.

L'ammissione dei vincitori in base alla relativa graduatoria per le diverse tipologie di posti avviene nel rispetto del seguente ordine:

- a) posti ordinari con finanziamento ministeriale;
 - b) posti aggiuntivi finanziati dalla Regione;
 - c) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da istituzioni o enti pubblici;
 - d) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da persone fisiche o persone giuridiche private.
- L'ammissione a tutti i suddetti posti è comunque subordinata al regolare superamento della prova concorsuale e ad apposita autorizzazione ministeriale.

Il numero effettivo degli iscritti alla scuola non può superare il numero totale degli iscrivibili.

Art. 9 - Posti in soprannumero per personale medico di ruolo del Servizio Sanitario Nazionale

Il personale medico di ruolo in servizio in strutture sanitarie diverse da quelle inserite nella rete formativa è ammesso alla scuola secondo quanto stabilito dall'art. 35, comma 4, del D.Lgs. n. 368/1999) e dal bando annuale di ammissione alle Scuole di specializzazione medico-chirurgiche.

Tale personale dovrà produrre idonea documentazione dalla quale risulti che è assegnato ad una unità operativa nella quale svolge, a tempo pieno, un'attività corrispondente alla specializzazione prescelta.

Spetta comunque al Consiglio della Scuola, prima dell'inizio delle attività, verificare che sussistano le condizioni e i requisiti necessari per garantire che lo specializzando possa sviluppare il percorso formativo pratico previsto dall'ordinamento della Scuola.

Le altre attività previste dalla Scuola dovranno essere svolte secondo quanto stabilito dal Consiglio della Scuola.

Per il conseguimento del titolo di specialista, i predetti specializzandi devono aver comunque svolto un'attività formativa corrispondente a quella prescritta dagli ordinamenti didattici, dal presente regolamento e dalla normativa vigente, per gli specializzandi ammessi sui posti con contratto.

Art. 10 - Formazione nella rete formativa

Il medico in formazione svolge la propria attività formativa secondo le modalità previste dalla normativa vigente, sulla base di criteri stabiliti dal Consiglio della Scuola.

Ai fini di una completa e armonica formazione professionale il medico in formazione è tenuto a frequentare le diverse strutture, servizi, settori, attività in cui è articolata la singola Scuola con modalità e tempi di frequenza funzionali agli obiettivi formativi stabiliti dal Consiglio della Scuola.

Il periodo di frequenza del medico in formazione specialistica nella stessa Unità Operativa convenzionata, viene definito dal Consiglio della Scuola e comunque non può essere superiore alla metà della durata della Scuola di Specializzazione.

Art. 11 - Formazione fuori rete formativa

Sono possibili periodi di formazione all'estero, previa approvazione del Consiglio della Scuola e formale accettazione della Amministrazione ospitante, per un periodo massimo di diciotto mesi nell'intero corso degli studi.

Sono altresì possibili periodi di stages per una durata non superiore a dodici mesi nell'arco degli anni di durata della scuola da svolgersi in strutture accreditate e su delibera del Consiglio della Scuola.

Art. 12 - Formazione e attività assistenziale

L'attività di tirocinio del medico in formazione specialistica si configura per tutta la durata del corso come attività formativa e non sostitutiva di quella del personale di ruolo, ospedaliero o



universitario, e deve essere comprensiva della globalità delle attività svolte dal personale strutturato.

Nello svolgimento delle attività assistenziali al medico in formazione specialistica sono attribuiti livelli crescenti di responsabilità e autonomia legati alla maturazione professionale e vincolate alle direttive ricevute dal Consiglio della Scuola.

Fatte salve eccezioni derivanti da specifiche disposizioni normative e casi particolari documentati, le attività assistenziali dei medici in formazione sono così definite:

1° anno

- Attività tutorata di corsia -ricoveri ordinari e D.S.- (medicazioni, richieste radiologiche, richieste trasfusionali, impostazione terapia, compilazione cartelle cliniche, consensi informati etc).

- Attività tutorata di ambulatorio divisionale.

. Presenza attiva in sala operatoria (come 2° o 3° operatore).

N.B.: Gli specializzandi del 1° anno frequenteranno elettivamente una Chirurgia Generale o un reparto di Pronto Soccorso.

2° anno

- Attività tutorata di corsia -ricoveri ordinari e D.S.- (medicazioni, richieste radiologiche, richieste trasfusionali, impostazione terapia, compilazione cartelle cliniche, consensi informati etc).

- Attività tutorata di ambulatorio divisionale.

- Servizio di “pronta disponibilità” diurna e notturna, secondo i turni stabiliti e facendo riferimento al medico strutturato responsabile del servizio.

- Attività tutorata in sala operatoria. Gli specializzandi potranno eseguire in prima persona interventi di piccola chirurgia (erniectomia, criptorchidismo etc).

N.B.: Gli specializzandi del 2° anno frequenteranno per 6 mesi anche un reparto di chirurgia specialistica (esclusa chirurgia pediatrica).

3° anno

- Attività di corsia -ricoveri ordinari e D.S.- (medicazioni, richieste radiologiche, richieste trasfusionali, impostazione terapia, compilazione cartelle cliniche, consensi informati etc).

- Attività tutorata di ambulatorio divisionale.

- Servizio di “pronta disponibilità” diurna e notturna, secondo i turni stabiliti e facendo riferimento al medico strutturato responsabile del servizio.

- Attività tutorata in sala operatoria. Gli specializzandi potranno eseguire in prima persona interventi di media chirurgia (vedere allegato n. 2).

4° anno

- Attività di corsia -ricoveri ordinari e D.S.- (medicazioni, richieste radiologiche, richieste trasfusionali, impostazione terapia, compilazione cartelle cliniche, consensi informati etc)

- Attività autonoma di ambulatorio divisionale.

- Servizio di “pronta disponibilità” diurna e notturna, secondo i turni stabiliti e facendo riferimento al medico strutturato responsabile del servizio.

- Attività tutorata in sala operatoria. Gli specializzandi potranno eseguire in prima persona interventi di media chirurgia (vedere allegato n. 2).

5° anno

- Attività di corsia -ricoveri ordinari e D.S.- (medicazioni, richieste radiologiche, richieste trasfusionali, impostazione terapia, compilazione cartelle cliniche, consensi informati etc).

- Attività autonoma di ambulatorio divisionale.

- Servizio di “pronta disponibilità” diurna e notturna, secondo i turni stabiliti e facendo riferimento al medico strutturato responsabile del servizio.

- Attività tutorata in sala operatoria. Gli specializzandi potranno eseguire in prima persona interventi di media e alta chirurgia (interventi laparotomici e laparoscopici in senso lato; vedere allegato n. 2).



In sintesi:

- nel corso del primo anno le attività assistenziali svolte dal medico in formazione specialistica devono essere supervisionate;
- a partire dal secondo anno, dopo dodici mesi di attività formativa professionalizzante “sul campo”, il Responsabile dell’Unità Operativa, in applicazione delle delibere del Consiglio della Scuola, affida allo specializzando lo svolgimento di attività assistenziali medico-chirurgiche di reparto e di turni di guardia interna, da svolgere in autonomia purché sia garantita la presenza nella Unità Operativa di un medico specialista;
- a partire dal terzo anno, dopo ventiquattro mesi di attività formativa professionalizzante “sul campo”, le stesse attività possono essere svolte in autonomia dallo specializzando, purché l’Unità Operativa stessa disponga del servizio di pronta disponibilità;
- la guardia medica, qualora implichi attività per urgenze esterne, l’attività di sala operatoria e l’attività ambulatoriale possono essere svolte in autonomia dagli specializzandi a partire dal quarto anno, fermo restando la presenza del servizio di pronta disponibilità.

L’attribuzione dei livelli di autonomia e responsabilità deve avvenire in maniera nominale per ogni singolo medico in formazione e non è necessariamente legata ai passaggi di anno. Il Consiglio della Scuola, sentiti il tutor e il Direttore della Scuola sulle competenze tecniche, il rispetto degli standard, la tempestività nell’esecuzione delle prestazioni, la capacità del medico in formazione di individuare (poi decidere) appropriati percorsi diagnostico-terapeutici, presa visione della documentazione disponibile (log book), delibera, anche a prescindere dall’anno di corso, in merito alla tipologia di attività assistenziale del singolo medico in formazione che sarà:

TUTORATA, con presenza del tutor che esegue la prestazione e ne affida parte o interamente l’esecuzione all’allievo;

TUTELATA, la prestazione, su indicazione del tutor, è eseguibile dal medico in formazione con presenza del tutor stesso nella struttura, anche se non fisicamente presente accanto;

PROTETTA, il medico in formazione esegue la prestazione, anche con autonomia decisionale sul percorso assistenziale, e in caso di necessità deve chiamare prontamente il tutor, in grado di fornire rapida consulenza e/o tempestivo intervento.

Tali tipologie di attività sono comunque sempre da riferire alla specifica capacità del medico in formazione, desumibile dalle valutazioni del tutor. Le valutazioni del Tutor, visionate e validate dal responsabile della struttura di tirocinio, sono oggetto di periodica supervisione del Direttore della Scuola cui compete la valutazione globale delle capacità raggiunte dal medico in formazione.

Tale “idoneità” è temporanea e vincolata ad una verifica periodica, di norma annuale, e consente di affidare ad esso responsabilità assistenziali autonome.

Il medico specialista, quando reperibile, deve essere sempre raggiungibile telefonicamente, deve essere presente entro trenta minuti in caso di chiamate per problemi urgenti e comunque condivide sempre con il medico in formazione la responsabilità sui pazienti per i quali è stato chiamato.

I turni di guardia, intesi come turni di dodici ore, non devono essere superiori a sei per mese.

Dopo il turno di guardia il medico in formazione ha diritto ad un turno di riposo analogamente a quanto avviene per il personale strutturato.

La partecipazione del medico in formazione alle attività sanitarie deve risultare dai registri o documenti delle stesse (cartelle cliniche, registro operatorio, ecc.).

Art. 13 - Tutor e altre figure di riferimento

Il **tutor** è un medico specialista, della disciplina oggetto della specializzazione, che opera in qualità di dirigente medico o titolare di contratto nelle varie unità operative assistenziali dove ruotano gli specializzandi al quale è affidata la responsabilità finale della cura dei pazienti.



Il ruolo di tutor viene affidato annualmente dal Consiglio della Scuola e implica la conoscenza da parte del tutor del funzionamento globale della stessa.

I tutor sono designati sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa.

Il numero di medici in formazione specialistica per tutor non può essere superiore a tre.

Sono compiti principali del tutor:

- cooperare con il Direttore dell'Unità Operativa nella realizzazione dei compiti formativi e didattici interagendo in prima persona con il medico in formazione;
- essere di riferimento al medico in formazione per tutte le attività cliniche e gli atti medici, svolgendo attività di supervisione in relazione ai livelli di autonomia attribuiti;
- concorrere al processo di valutazione del medico in formazione;
- coordinare i supervisori, dove previsti.

Il Consiglio della Scuola, su proposta del Direttore, nomina con cadenza annuale i tutor (personale strutturato), ai quali viene affidato un numero prestabilito di allievi, comunque non superiore a 3; definisce, inoltre, i percorsi per la formazione specifica (se necessaria) dei tutor stessi sulla metodologia tutoriale e sugli strumenti di valutazione (allegato 3).

Annualmente il Consiglio della Scuola verifica le proposte di nomina dei tutori secondo criteri di valutazione derivanti da una analisi delle competenze dimostrate nella guida dei percorsi formativi dei medici in formazione utilizzando indicatori di profitto degli allievi, di tipologia e quantità di attività tutorate, di correttezza e completezza dei report, di coerenza delle attività tutorate con i percorsi formativi; verranno altresì prese in considerazione le valutazioni dei responsabili delle sedi di tirocinio e potranno essere considerate anche valutazioni degli allievi.

Accanto alla figura del tutor vi possono essere altre figure di riferimento quali il supervisore e il responsabile di sede.

Il **supervisore** è di norma un professionista strutturato, non necessariamente medico, con competenza specifica su un ambito assistenziale, che segue anche per periodi di tempo limitati gli specializzandi nei percorsi di formazione sul campo, in accordo con le indicazioni del Consiglio della Scuola ed è tenuto a valutazioni degli stessi secondo quanto previsto per i tutori.

Il **responsabile di sede** è di norma un Dirigente apicale dell'area specifica della scuola individuato dal Consiglio della Scuola nell'ambito della struttura collegata o complementare; ad esso compete il coordinamento delle attività dei tutor.

Le proposte dei nominativi dei tutori, dei responsabili di sede e dei supervisori vengono approvate dal Consiglio della Scuola, in concomitanza, di norma, alla nomina annuale dei docenti nell'ambito della formulazione degli organigrammi; è prevista la periodica proposizione di incontri formativi ed organizzativi con i tutor al fine di armonizzarne le attività di tutorato e le modalità di articolazione dello stesso.

I tutor, i responsabili di sede ed i supervisori possono partecipare, su invito del Direttore, al Consiglio della Scuola ma non hanno diritto di voto.

Art. 14 - Registrazione delle attività formative

I medici in formazione sono tenuti alla compilazione di un apposito libretto personale di formazione (log book), dove devono riportare dettagliatamente il numero e la tipologia degli atti e degli interventi, che devono essere certificati dal responsabile della struttura presso cui il medico ha svolto la sua formazione.

Il Direttore della Scuola, al termine di ogni anno di corso, verifica la compilazione del libretto e la congruità delle attività svolte con quelle previste dal piano individuale di formazione definito all'inizio dell'anno accademico, e controfirma il libretto.

Il libretto può essere redatto su supporti informatizzati.

Art. 15 - Frequenza



L'impegno orario richiesto per la formazione specialistica è pari a quello previsto per il personale medico del SSN a tempo pieno, comprensivo delle attività assistenziali e di didattica formale.

Il medico in formazione specialistica deve svolgere un programma settimanale che si articola, di norma, su sei giorni su sette. Nello svolgimento di tutte le attività di tirocinio, il medico in formazione specialistica è tenuto ad esibire un tesserino identificativo, analogamente al personale strutturato.

Art. 16 - Modalità di rilevazione delle presenze

Sono previsti idonei sistemi di controllo dell'orario.

L'accertamento dell'orario spetta al Responsabile dell'Unità Operativa in cui il medico in formazione specialistica opera.

Il Direttore della Scuola acquisisce l'attestato di regolare frequenza del medico in formazione specialistica da parte del Responsabile dell'Unità Operativa.

Art. 17 - Assenze per malattia

Le assenze per malattia e gravidanza determinano la sospensione della formazione quando siano di durata superiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi.

In caso di malattia, indipendentemente dalla sua durata, il medico in formazione specialistica è tenuto ad avvisare immediatamente la Direzione della Scuola e a presentare, entro il giorno successivo a quello in cui ha avuto inizio l'assenza, il relativo certificato medico alla Direzione stessa. Il certificato potrà essere inviato tramite telefax o consegnato da altra persona a ciò delegata.

La comunicazione deve essere data dall'inizio dell'assenza, nel caso in cui dal certificato medico risulti da subito una prognosi superiore ai quaranta giorni.

Al fine del superamento del periodo di comporta (1 anno) sono computati anche i periodi di malattia che non hanno, per loro durata, comportato la sospensione della formazione specialistica e i giorni non lavorativi.

Art. 18 - Assenze legate alla tutela della gravidanza e della maternità

La specializzanda è tenuta a comunicare immediatamente il suo stato di gravidanza alla Direzione della Scuola e al responsabile della struttura nella quale svolge la formazione, affinché possano essere adottate le misure di sicurezza e protezione che fossero necessarie a tutela della salute del nascituro.

Come per la malattia, eventuali assenze di durata inferiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi, dovute allo stato di gravidanza, che dovessero verificarsi nei primi sette mesi, non determinano sospensione della formazione.

La specializzanda è tenuta a sospendere la formazione per cinque mesi a partire dall'inizio dell'ottavo mese di gravidanza, salvo quanto disposto dalle norme in materia di radioprotezione e da altre specifiche norme in materia. La richiesta di sospensione deve essere presentata alla Direzione della Scuola e al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università, entro il quindicesimo giorno precedente alla data di inizio della sospensione stessa, unitamente al certificato del ginecologo attestante lo stato di gravidanza e la data presunta del parto.

La specializzanda ha la facoltà di proseguire la formazione per tutto l'ottavo mese di gravidanza, presentando apposita richiesta alla Direzione della Scuola e al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università. Alla richiesta dovranno essere allegate le certificazioni previste dalla legge nella quali viene attestato che tale opzione non arreca pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

In tal caso la sospensione avrà inizio un mese prima della data presunta del parto e avrà durata di almeno cinque mesi.

Decorso i cinque mesi di congedo per maternità, la specializzanda ha la facoltà di usufruire del congedo parentale consentito dal D. Lgs. n. 151/2001, prolungando il periodo della sospensione



della formazione, previa comunicazione alla Direzione della Scuola e all'ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università con l'indicazione della data di ripresa della formazione.

La riduzione facoltativa dell'impegno orario richiesto per la formazione specialistica a causa di allattamento, a decorrere dal terzo mese fino al compimento di un anno del bambino, comporta una riduzione dell'impegno orario stesso di due ore giornaliere pari ad un terzo, che su nove mesi di attività, corrisponde a tre mesi di attività formativa non svolta e da recuperare, ovviamente, per poter essere ammessi all'esame finale. Per il suddetto periodo verranno corrisposti soltanto i due terzi della quota variabile prevista dal contratto. In questo caso il recupero dovrà essere svolto per un massimo di tre mesi e retribuito con il compenso completo come previsto dal contratto di formazione specialistica.

Art. 19 - Assenze giustificate

Ogni medico in formazione specialistica ha diritto a trenta giorni lavorativi complessivi di assenza per motivi personali, preventivamente autorizzati, nell'anno di pertinenza del contratto di formazione specialistica e che non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi. L'autorizzazione va richiesta alla Direzione della Scuola almeno sette giorni prima.

La partecipazione a convegni, congressi, corsi, seminari devono essere autorizzate dalla Direzione della Scuola che garantisce la loro inerenza all'iter formativo del medico in formazione specialistica. I periodi per tali attività non vanno computati nel periodo di trenta giorni di assenza giustificata di cui lo specializzando può usufruire.

Art. 20 - Assenze ingiustificate

Le prolungate assenze ingiustificate comportano la risoluzione del contratto. Viene definita prolungata assenza ingiustificata l'assenza non preventivamente autorizzata che superi i quindici giorni complessivi annui.

Le assenze ingiustificate che non comportino la risoluzione del contratto, che non superino cioè i quindici giorni complessivi annui, vanno recuperate al termine dell'anno di corso e comunque prima del passaggio all'anno successivo o dell'ammissione all'esame finale secondo le modalità fissate dal Consiglio della Scuola. L'intero periodo di assenza dovrà essere recuperato dal medico in formazione specialistica per un periodo (in termini di tempo, non di ore) pari a quello di assenza, non essendo possibile compattare l'effettiva attività dello specializzando in periodi di tempo inferiori all'anno.

Art. 21 - Recupero dei periodi di sospensione

I debiti formativi dovuti ai periodi di sospensione saranno recuperati al termine dell'anno di corso a cui è iscritto il medico in formazione specialistica. Il recupero delle sospensioni è comunque formazione a tutti gli effetti e dà diritto al pagamento completo del compenso previsto per il contratto di formazione (quota fissa più quota variabile).

L'ammissione all'anno di corso successivo, o all'esame di diploma, se il medico in formazione specialistica è iscritto all'ultimo anno, non sarà possibile fino a quando non sarà stato interamente recuperato il periodo (in termini di tempo, non di ore) di sospensione.

Gli esami, siano essi di profitto che di diploma, devono essere sempre effettuati dopo il completamento della formazione.

Durante il recupero dei periodi di sospensione l'assenza giustificata è un'evenienza e non un diritto.

Art. 22 - Trasferimento

Il trasferimento presso una Scuola di altra sede è possibile previo nulla osta da parte dei Rettori delle Università interessate e comunicazione in merito, da effettuarsi almeno tre mesi prima dell'inizio del nuovo anno accademico, al Direttore della Scuola di partenza e all'ufficio



dell'amministrazione centrale. La motivazione che determina la richiesta di trasferimento deve essere seria e documentabile.

Il trasferimento in arrivo è possibile solo previa nulla osta della scuola ricevente e comunque con richiesta effettuata al competente ufficio dell'amministrazione centrale almeno tre mesi prima dell'inizio del nuovo anno accademico.

I trasferimenti possono avvenire solo previa ammissione all'anno successivo e pertanto non sono ammessi trasferimenti in corso d'anno.

Al Consiglio della Scuola compete la valutazione di eventuali richieste di riconoscimento di Crediti Formativi Universitari (CFU) acquisiti in percorsi formativi di altre Scuole di Specializzazione.

Art. 23 - Rinuncia

Il medico in formazione specialistica che intenda rinunciare alla formazione è tenuto a darne immediata comunicazione scritta al competente Ufficio dell'amministrazione centrale e alla Direzione della Scuola, indicando la data di cessazione dell'attività.

Art. 24 - Valutazione in itinere e passaggio all'anno successivo

La Scuola mette in atto un sistema di valutazione, in cui periodicamente (due volte all'anno) e in maniera documentata, il medico in formazione viene valutato sulle conoscenze e sulle competenze acquisite e, più specificamente, sui livelli di autonomia raggiunti.

La valutazione delle competenze è fatta dai docenti che hanno fatto supervisione nel periodo di tempo considerato, utilizzando strumenti di valutazione condivisi, validi e riproducibili, elencati nell'art. 12.

Tutte le valutazioni relative al singolo medico in formazione specialistica (compreso l'esito dell'esame scritto a quiz e del colloquio) sono discusse e sintetizzate in un giudizio finale annuale dalla Commissione didattica, qualora costituita ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica, e dal Consiglio della Scuola che nel loro insieme si fanno garanti del processo di valutazione e, sulla base di esso, dell'attribuzione agli specializzandi dei livelli di responsabilità. Tale giudizio, se positivo, consentirà al medico in formazione specialistica il passaggio all'anno successivo o l'ammissione alla prova finale.

Il mancato superamento dell'esame di profitto annuale comporta l'esclusione dalla Scuola, senza possibilità di ripetizione dell'anno di corso.

Quanto sopra, ai sensi dell'art. 37, comma 5 del D.Lgs. n.368/1999 che dispone la risoluzione del contratto di formazione nel caso di "mancato superamento delle prove stabilite per il corso di studi di ogni singola scuola di specializzazione".

La Scuola dovrà darne comunicazione, entro quindici giorni prima della conclusione delle attività annuali dello specializzando, al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università al fine del proseguimento della carriera del medico in formazione specialistica.

Inoltre la Scuola dovrà dare informazione al medico in formazione specialistica e alla Direzione Ospedaliera, dell'Unità Operativa in cui i medici in formazione svolgono la loro attività dei livelli di responsabilità attribuita.

Art. 25 - Esame di diploma

Il medico in formazione specialistica, dopo il completamento e superamento dell'ultimo anno di corso, deve sostenere la prova finale nella sessione ordinaria prevista entro un mese dalla conclusione del corso. La Scuola garantisce almeno due sessioni straordinarie di esame finale per coloro che devono recuperare debiti formativi dovuti a sospensioni dell'attività formativa.

In caso di esito negativo, il medico in formazione specialistica può ripetere la prova una sola volta e nella sessione immediatamente successiva.

In caso di assenza all'esame finale il medico in formazione specialistica si considera giustificato nelle seguenti ipotesi:



a) malattia;

b) caso fortuito o forza maggiore.

In tali casi, il medico in formazione interessato verrà ammesso alla sessione successiva previa presentazione di idonea documentazione, che verrà valutata dal Consiglio della Scuola.

In caso di assenza ingiustificata il medico in formazione decade dal diritto di sostenere l'esame finale.

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche, nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Relatore delle tesi di diploma di specializzazione possono essere tutti i docenti titolari di insegnamento, che facciano parte del Consiglio della Scuola.

Le commissioni sono nominate dal Preside di Facoltà o su sua delega dai Presidenti dei Consigli delle Scuole e sono composte da non meno di cinque docenti facenti parte dei Consigli delle Scuole; possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni. Il presidente della commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

Ai fini del superamento dell'esame per il diploma di specializzazione è necessario conseguire il punteggio minimo di 42 punti. Il punteggio massimo è di 70 punti, ai quali può essere aggiunta la lode subordinatamente a risultati di particolare eccellenza raggiunti in rapporto con il livello del titolo e in seguito a valutazione unanime della commissione.

Il medico in formazione specialistica può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto, che avviene senza la presenza dello studente o di estranei.

Lo svolgimento dell'esame finale di specializzazione è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 26 - Valutazione della qualità della didattica e del percorso di addestramento professionalizzante

La Scuola prevede forme di valutazione annuale delle attività formative (didattica frontale, attività di tirocinio nei diversi reparti, attività della Direzione, ecc..) da parte dei medici in formazione, secondo modalità stabilite dal Consiglio della Scuola.

Sarà responsabilità dell'Osservatorio per la formazione specialistica definire criteri e modalità di valutazione periodica dell'attività delle Scuole.

Art. 27 - Attività di sostituzione dei medici di medicina generale

L'attività di sostituzione dei medici di medicina generale, di guardia medica notturna e festiva e di guardia medica turistica, prevista dall'art. 19 comma 11 della L. 28 dicembre 2001, n. 448, può essere svolta esclusivamente al di fuori dell'orario di servizio e non deve interferire con le attività di tirocinio previste dalle singole scuole. Di tale eventuale attività deve essere data comunicazione al Consiglio della Scuola.

Art. 28 - Attività intramoenia

Le attività in libera professione intramoenia sono svolte secondo le modalità indicate dalle leggi statali e regionali e dallo specifico regolamento dell'azienda sanitaria dove il medico in formazione specialistica effettua l'attività.

Art. 29 - Norma generale

Agli specializzandi già iscritti alla Scuola alla data di entrata in vigore del presente regolamento è assicurata la conclusione del corso di specializzazione e il rilascio del relativo titolo secondo gli ordinamenti e regolamenti didattici vigenti in precedenza.



Art. 30 – Norma transitoria

In base a disposizione ministeriale per il corrente anno accademico 2008-2009:

- a. la direzione della nuova scuola è deliberata **per il primo anno** dalla Facoltà nell'ambito dei professori di I e II fascia dei SSD corrispondenti alla tipologia della scuola (vedi D.M. 1 agosto 2005);
- b. il nominato assume per un anno la carica di Coordinatore del Comitato ordinatore. Il Comitato ordinatore è deliberato dalla Facoltà ed è costituito da n. 6 componenti (oltre il Coordinatore) scelti tra i professori o ricercatori dei SSD corrispondenti alla tipologia della scuola e da almeno un professore, o ricercatore di uno degli altri SSD necessari per i requisiti minimi di docenza della scuola così come indicato nelle schede della proposta di istituzione. Non si può essere impegnati in più di un Comitato ordinatore;
- c. i direttori delle scuole del vecchio ordinamento restano in carica fino al completamento del ciclo didattico da parte degli specializzandi immatricolatisi nell'a.a 2007-08. In caso di cessazione dal ruolo o di dimissioni la direzione, su delibera della Facoltà, è assunta dal decano, o dal Coordinatore del Comitato ordinatore, o dal Direttore di una delle scuole ad esaurimento della medesima tipologia;
- d. la commissione giudicatrice del concorso, come disposto dal D.M. n. 172/2006, è costituita con decreto rettorale, su proposta della Facoltà. La Commissione è composta da n. 5 componenti fra cui il Coordinatore del Comitato ordinatore che la presiede, quale responsabile della direzione della scuola medesima.

Art. 31 - Disposizione finale

Per quanto non previsto nel presente regolamento si applica la normativa vigente in materia e il Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica.



ALLEGATI

- 1 - Statuto Scuola di Specializzazione in Chirurgia pediatrica emanato con D.R. 30 settembre 1999, n. 10809, ai sensi della normativa previgente.
- 2 - Ordinamento Didattico della Scuola di Specializzazione in Chirurgia pediatrica, ai sensi del D.M. 1 agosto 2005.
- 3 - Piano didattico e tabella di conformità
- 4 - Carico didattico relativo ai singoli insegnamenti
- 5 - Conferenza dei Direttori delle Scuole di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Funzione 1 Servizi Istituzionali
SR/

**Decreto n. 10809
del 30.09.1999**

IL RETTORE

- **VISTO** il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, emanato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;
- **VISTA** la Legge 2 maggio 1989, n. 168 – Istituzione del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica;
- **VISTA** la legge 18 novembre 1990, n. 341 – Riforma degli ordinamenti didattici universitari;
- **VISTA** la Tabella E relativa agli ordinamenti degli studi della Facoltà di Medicina e Chirurgia, allegata al Regolamento Didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 9922 del 15 ottobre 1998;
- **VISTE** le modifiche all'ordinamento didattico formulate dagli organi accademici di questo Ateneo;
- **VISTO** il parere favorevole espresso dal Consiglio Universitario Nazionale;

DECRETA

La tabella E del Regolamento Didattico d'Ateneo dell'Università degli Studi di Verona è modificata come di seguito specificato:

Articolo unico

Dopo l'art. 92 e con lo scorrimento degli articoli successivi, è inserita la scuola di specializzazione in Chirurgia Pediatrica.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA PEDIATRICA

Art. 93

E' istituita la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica presso l'Università di Verona. La scuola risponde alle norme generali dell'area di specializzazione dell'area medica.

Art. 94

La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della chirurgia pediatrica.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Art. 95

La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia pediatrica.

Art. 96

La scuola ha la durata di cinque anni.

Art. 97

Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D. L.vo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Sede amministrativa della Scuola è il Dipartimento di Scienze Chirurgiche presso l'Ospedale Policlinico di Verona.

Art. 98

In base alle attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in cinque per ciascun anno di corso, per un totale di venticinque specializzandi.

Art. 99

L'articolazione del Corso di specializzazione ed il relativo piano di studi nei diversi anni e nelle strutture di cui all'art. 97 è determinato dal consiglio della scuola nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella A.

L'organizzazione del processo di addestramento è attuata nel rispetto di quanto previsto nella tabella B.

TABELLA A – Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari

A – AREA PROPEDEUTICA

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomia topografica rilevanti per l'esame clinico obiettivo e la medicina operatoria. Deve acquisire le conoscenze fondamentali di fisiologia e biochimica per capire la risposta fisiologica al trauma ed alle più frequenti malattie chirurgiche. Deve apprendere le azioni, interazioni, complicazioni, indicazioni, e controindicazioni dei farmaci più comunemente usati nelle malattie chirurgiche ed in anestesia. Deve acquisire le conoscenze fondamentali di immunologia, genetica, ematologia, oncogenesi e microbiologia utili nel contesto delle malattie chirurgiche.

Settori: E05A Biochimica, E06A Fisiologia Umana, E09A Anatomia Umana, E09B Istologia, E07X Farmacologia, F04A Patologia Generale.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

B – AREA DELLA CHIRURGIA GENERALE

Obiettivo: lo specializzando procede nell'apprendimento delle conoscenze teoriche e consegue la pratica clinica per la diagnosi e il trattamento preoperatorio (includere la traumatologia e la rianimazione), i principi della medicina operatoria, il trattamento postoperatorio (inclusa la terapia intensiva) delle più frequenti malattie chirurgiche dell'adulto.

Settori: F08A Chirurgia Generale, F18X Diagnostica per Immagini e Radioterapia, F21X Anestesiologia.

C – AREA DELLE SPECIALITÀ CORRELATE

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali metodologiche e cliniche relative ai settori specialistici correlati.

Settori: F01X Statistica Medica, F08A Chirurgia Generale, F08C Chirurgia Pediatrica e Infantile, F19A Pediatria Generale e Specialistica.

D – AREA DELLA CHIRURGIA PEDIATRICA

Obiettivo: lo specializzando procede nell'apprendimento delle conoscenze teoriche e consegue la pratica clinica per la diagnosi e terapia preoperatoria, il trattamento chirurgico e la terapia post-operatoria (inclusa la terapia intensiva) delle malattie chirurgiche del feto, del neonato e del bambino.

Settori: F08A Chirurgia Plastica, F08C Chirurgia Pediatrica ed Infantile, F08D Chirurgia Toracica, F10X Urologia, F19A Pediatria Generale e Specialistica, F20X Ginecologia ed Ostetricia, F18X Diagnostica per Immagini e Radioterapia

TABELLA B – STANDAR COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

- aver prestato attività di assistenza diretta per una annualità di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza e pronto soccorso, e mezza annualità in chirurgie specialistiche (esclusa Chirurgia Pediatrica);
- dimostrare di aver acquisito una completa preparazione professionale specifica basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici come di seguito specificato:
- almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 10% condotti come primo operatore;
- almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
- almeno 250 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica, dei quali almeno il 30% condotti come primo operatore.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Nel Regolamento della Scuola sono specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico, come stabilito nella Conferenza dei Direttori della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica e approvato dal Consiglio della Scuola.

Art. 100

Di norma ciascun anno di corso prevede 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate da effettuare frequentando le strutture sanitarie delle scuole universitarie e/o ospedaliere convenzionate, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel S.S.N.

L'attività didattica formale e seminariale avviene secondo quanto stabilito nella tabella C.

TABELLA C

Settori Scientifico Disciplinari	ore annue	codice
----------------------------------	-----------	--------

1° Anno

Area propedeutica (ore 60)

Biochimica	15	E05A
Fisiologia umana	15	E06A
Anatomia topografica	15	E09A
Istologia	15	E09B

Area della chirurgia generale (ore 60)

Chirurgia generale	40	F08A
Anestesiologia	20	F21X

Area delle specialità correlate (ore 40)

Statistica medica	20	F01X
Pediatria generale	20	F19A

Area della chirurgia pediatrica (ore 40)

Chirurgia pediatrica ed infantile	40	F08C
-----------------------------------	----	------

2° Anno

Area propedeutica (ore 30)

Farmacologia	15	E07X
Patologia e fisiopatologia generale	15	E04A

Area della chirurgia generale (ore 100)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Chirurgia generale	50	F08A
Diagnostica per immagini e radioterapia	30	F18X
Terapia intensiva	20	F21X

Area delle specialità correlate (ore 20)

Pediatria generale	20	F19A
--------------------	----	------

Area della chirurgia pediatrica (ore 50)

Chirurgia pediatrica ed infantile	50	F08C
-----------------------------------	----	------

3° Anno:

Area della chirurgia generale (ore 70)

Anatomia patologica	20	F06A
Tecnica operatoria	50	F08A

Area delle specialità correlate (ore 30)

Cardiologia – Endocrinologia	30	F08C
------------------------------	----	------

Area della chirurgia pediatrica (ore 100)

Chirurgia pediatrica ed infantile	80	F08C
Diagnostica per immagini e radioterapia	20	F18X

4° Anno:

Area delle specialità correlate (ore 60)

Traumatologia	30	F08A
Ematologia e Oncologia	30	F19A

Area della chirurgia pediatrica (ore 140)

Chirurgia plastica	20	F08B
Chirurgia pediatrica ed infantile	100	F08C
Chirurgia toracica	20	F08D

5° Anno:

Area delle specialità correlate (ore 100)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Chirurgia prenatale e neonatale	100	F08C
---------------------------------	-----	------

Area della chirurgia pediatrica (ore 100)

Urologia	20	F10X
----------	----	------

Diagnostica prenatale delle malformazioni	20	F20X
--	----	------

Neonatologia e Terapia intensiva neonatale	60	F19A
---	----	------

MONTE ORE COMPLESSIVO

AREA PROPEDEUTICA

Biochimica	15	E05A
------------	----	------

Fisiologia umana	15	E06A
------------------	----	------

Anatomia topografica	15	E09A
----------------------	----	------

Istologia	15	E09B
-----------	----	------

Farmacologia	15	E07X
--------------	----	------

Patologia generale	15	F04A
--------------------	----	------

TOTALE	90	
---------------	-----------	--

AREA DELLA CHIRURGIA GENERALE

Anatomia patologica	20	F06A
---------------------	----	------

Chirurgia generale	140	F08A
--------------------	-----	------

Diagnostica per immagini e radioterapia	30	F18X
--	----	------

Anestesiologia	40	F21X
----------------	----	------

TOTALE	230	
---------------	------------	--

AREA DELLE SPECIALITÀ' CORRELATE

Statistica medica	20	F01X
-------------------	----	------

Chirurgia generale	30	F08A
--------------------	----	------

Chirurgia pediatrica ed infantile	100	F08C
--------------------------------------	-----	------

Pediatria generale	100	F19A
--------------------	-----	------

TOTALE	250	
---------------	------------	--

AREA DELLA CHIRURGIA PEDIATRICA

Chirurgia plastica	20	F08B
--------------------	----	------

Chirurgia pediatrica ed infantile	270	F08C
-----------------------------------	-----	------

Chirurgia toracica	20	F08D
--------------------	----	------

Urologia	20	F10X
----------	----	------



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Pediatria generale e specialistica	60	F19A
Ginecologia ed ostetricia	20	F20X
Diagnostica per immagini e radioterapia	20	F18X
TOTALE	430	

IL RETTORE
(Prof. Mario Marigo)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mario Marigo', written over the printed name.

Università degli Studi di VERONA

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA

Scuola di Chirurgia pediatrica

Sede: Piazzale L.A. Scuro, 10 - Borgo Roma

37134 - VERONA (VR)

Tel: 045 8124232

Fax: 045 509103

Obiettivi Scuola

Lo Specialista in Chirurgia pediatrica deve aver acquisito conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della chirurgia pediatrica; ha inoltre specifiche competenze nella fisiopatologia, nella semeiotica funzionale e strumentale e nella terapia chirurgica tradizionale e mini-invasiva dell'età neonatale e pediatrica.

Per la tipologia CHIRURGIA PEDIATRICA (articolata in cinque anni di corso) gli obiettivi formativi sono:

obiettivi di base: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali in tema di organogenesi, anatomia topografica, anatomia patologica, istologia, rilevanti per la clinica e la medicina operatoria. Deve acquisire le conoscenze fondamentali di fisiologia e biochimica per capire la risposta fisiologica alle più frequenti malattie chirurgiche. Deve apprendere le azioni, interazioni, complicazioni, indicazioni e controindicazioni dei farmaci più comunemente usati nelle malattie chirurgiche. Deve acquisire le conoscenze fondamentali di immunologia, genetica generale, microbiologia e statistica medica;

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

- le conoscenze teoriche nella diagnosi delle patologie di interesse chirurgico nelle diverse età della vita (età prenatale compresa);
- le conoscenze teoriche ed esercitarsi nel trattamento pre- e post-operatorio, la conoscenza dei principi della medicina operatoria (ivi comprese la chirurgia dei trapianti e la chirurgia toraco-laparoscopica) nelle più frequenti affezioni chirurgiche congenite ed acquisite, ivi comprese le lesioni traumatiche viscerali e quelle oncologiche, delle diverse età della vita;
- le conoscenze teoriche per l'approccio anestesilogico e alla terapia intensiva in età pediatrica.

Sono obiettivi affini o integrativi: lo specializzando procede nell'apprendimento delle conoscenze teoriche per la diagnosi e la terapia medica delle principali affezioni pediatriche, nell'ambito della pediatria generale e specialistica (cardiologia, endocrinologia, ematologia, oncologia, neonatologia). Deve conoscere i principi della statistica medica acquisire nozioni di Medicina legale utili all'espletamento della sua professione

Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità della tipologia:

- almeno 50 interventi di alta chirurgia di cui il 10% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;
- almeno 100 interventi di media chirurgia di cui il 25% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;
- almeno 250 interventi di piccola chirurgia di cui il 40% come primo operatore (sono incluse le procedure di chirurgia laparoscopica nonché quelle ambulatoriali e in D.H.). Il resto come secondo operatore.

Lo specializzando deve avere prestato assistenza diretta per almeno due semestri complessivi in chirurgia generale, d'urgenza, pronto soccorso e del trauma, in anestesia e rianimazione e nelle chirurgie specialistiche previste dall'ordinamento secondo le modalità definite dal Consiglio della Scuola.

Potrà concorrere al diploma dopo aver completato l'attività chirurgica.

Le attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente quelli atti all'acquisizione di specifiche ed avanzate conoscenze nell'ambito della specializzazione. Nell'ambito delle competenze della Chirurgia pediatrica le attività elettive possono essere svolte in:

1. Chirurgia plastica pediatrica

2. Chirurgia pediatrica urologia
3. Chirurgia dell'apparato digerente in età pediatrica
4. Chirurgia dei trapianti d'organo in età pediatrica
5. Chirurgia oncologica pediatrica
6. Chirurgia toraco-laparoscopica pediatrica
7. Chirurgia toracica pediatrica
8. Chirurgia vascolare pediatrica
9. Microchirurgia ricostruttiva

Lo specializzando può scegliere soltanto un'attività elettiva indicata, di norma, all'inizio del terzo anno.
Il Consiglio della Scuola definirà il percorso formativo in riferimento all'attività elettiva scelta dallo specializzando.
Le attività di tipo professionalizzante debbono essere almeno il 70% dei crediti assegnati.

Ordinamento

Attività formative di base - 5 CFU

Ambito	Settore
Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/14 Farmacologia
	BIO/16 Anatomia umana
	MED/01 Statistica medica
	MED/03 Genetica medica
	MED/04 Patologia generale
	MED/08 Anatomia patologica

Attività caratterizzanti - 81 CFU

Ambito	Settore
Clinico	M-PSI/08 Psicologia clinica
	MED/09 Medicina interna
	MED/12 Gastroenterologia
	MED/18 Chirurgia generale
	MED/19 Chirurgia plastica
	MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile
	MED/38 Pediatria generale e specialistica
Diagnostico	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica
	MED/03 Genetica medica
	MED/05 Patologia clinica
	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica
	MED/08 Anatomia patologica
	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia
	MED/37 Neuroradiologia
Emergenza e pronto soccorso	MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio
	MED/09 Medicina interna
	MED/18 Chirurgia generale
	MED/33 Malattie apparato locomotore
	MED/41 Anestesiologia

Attività caratterizzanti Specifiche della tipologia - 189 CFU

Ambito	Settore
Discipline specifiche della tipologia Chirurgia pediatrica	MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile

Docenze del settore Specifico della tipologia				
Settore	Docente	Qualifica	Facoltà	Settore Affine
MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile	Camoglio Francesco Saverio	Associato	MEDICINA e CHIRURGIA	
	Ottolenghi Alberto	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	

Attività affini o integrative - 5 CFU	
Ambito	Settore
Discipline integrative ed interdisciplinari	MED/21 Chirurgia toracica
	MED/22 Chirurgia vascolare
	MED/23 Chirurgia cardiaca
	MED/24 Urologia
	MED/27 Neurochirurgia
	MED/33 Malattie apparato locomotore
	MED/43 Medicina legale
Sanità pubblica, management sanitario, statistica ed epidemiologia	MED/42 Igiene generale e applicata

Altre Attività formative	
Attività	Crediti
Per la prova finale	15
Altre	5

Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente - 45 CFU	
Ambito	Settore
Discipline elettive per le tipologie della classe	MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile

Attività professionalizzanti - 210 CFU	
Ambito	Settore
Discipline professionalizzanti	MED/18 Chirurgia generale
	MED/19 Chirurgia plastica
	MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA CHIRURGICA - Classe delle Chirurgie Generali

Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica

PIANO DIDATTICO

ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
1	<i>farmacologia</i>	1		BIO/14 FARMACOLOGIA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	A
1	<i>anatomia umana</i>	1		BIO/16 ANATOMIA UMANA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	A
1	<i>genetica medica</i>	1		MED/03 GENETICA MEDICA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	A
1	<i>patologia generale</i>	1		MED/04 PATOLOGIA GENERALE	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	A
1	<i>chirurgia generale</i>		10	MED/18 CHIRURGIA GENERALE	Clinico TRONCO COMUNE	B
1	<i>chirurgia plastica</i>	1		MED/19 CHIRURGIA PLASTICA	Clinico TRONCO COMUNE	B
1	<i>diagnostica per immagini e radioterapia</i>	1		MED/36 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	Diagnostico TRONCO COMUNE	B
1	<i>chirurgia pediatrica</i>	5	36	MED/20 CHIRURGIA PEDIATRICA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	B
1	<i>chirurgia toracica</i>	1		MED/21 CHIRURGIA TORACICA	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED	C
1	<i>urologia</i>	1		MED/24 UROLOGIA	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED	C
1		1			ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 1° ANNO		14	46			
		60				



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA CHIRURGICA - Classe delle Chirurgie Generali

Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica

PIANO DIDATTICO

ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
2	<i>statistica medica</i>	1		MED/01 STATISTICA MEDICA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
2	<i>chirurgia generale</i>		10	MED/18 CHIRURGIA GENERALE	Clinico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>chirurgia generale</i>	2		MED/18 CHIRURGIA GENERALE	Clinico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>chirurgia plastica</i>		5	MED/19 CHIRURGIA PLASTICA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>chirurgia plastica</i>	1		MED/19 CHIRURGIA PLASTICA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>chirurgia pediatrica</i>		5	MED/20 CHIRURGIA PEDIATRICA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>chirurgia pediatrica</i>	1		MED/20 CHIRURGIA PEDIATRICA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>anatomia e istologia patologica</i>	1		MED/08 ANATOMIA E ISTOLOGIA PATOLOGICA	Diagnostico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>diagnostica per immagini e radioterapia</i>	1		MED/36 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	Diagnostico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>chirurgia generale</i>	1		MED/18 CHIRURGIA GENERALE	Emergenza e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA CHIRURGICA - Classe delle Chirurgie Generali

Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica

PIANO DIDATTICO

ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO		Emergenza e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	
2	<i>anestesiologia</i>	1		MED/41 ANESTESIOLOGIA	Emergenza e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
2	<i>chirurgia pediatrica</i>	6	21	MED/20 CHIRURGIA PEDIATRICA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
2	<i>chirurgia pediatrica</i>	1		MED/20 CHIRURGIA PEDIATRICA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE CHIRURGIE GENERALI		B1
2	<i>chirurgia vascolare</i>	1		MED/22 CHIRURGIA VASCOLARE	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI		C
2			1		PROVA FINALE		D
2		1			ALTRE ATTIVITA'		E
TOTALE 2° ANNO		18	42				
		60					



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA CHIRURGICA - Classe delle Chirurgie Generali

Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica

PIANO DIDATTICO

ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
3	<i>chirurgia generale</i>		10	MED/18 CHIRURGIA GENERALE	Clinico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>chirurgia generale</i>	2		MED/18 CHIRURGIA GENERALE	Clinico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>chirurgia plastica</i>		5	MED/19 CHIRURGIA PLASTICA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>chirurgia plastica</i>	1		MED/19 CHIRURGIA PLASTICA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>chirurgia pediatrica</i>		5	MED/20 CHIRURGIA PEDIATRICA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>chirurgia pediatrica</i>	1		MED/20 CHIRURGIA PEDIATRICA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>pediatria generale e specialistica</i>	1		MED/38 PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>chirurgia generale</i>	1		MED/18 CHIRURGIA GENERALE	Emergenza e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
3	<i>anestesiologia</i>	1		MED/41 ANESTESIOLOGIA	Emergenza e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
3	<i>chirurgia pediatrica</i>	7	20	MED/20 CHIRURGIA PEDIATRICA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA CHIRURGICA - Classe delle Chirurgie Generali

Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica

PIANO DIDATTICO

ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
3	<i>chirurgia pediatrica</i>	3		MED/20 CHIRURGIA PEDIATRICA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE CHIRURGIE GENERALI		B1
3	<i>medicina legale</i>	1		MED/43 MEDICINA LEGALE	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI		C
3			1		PROVA FINALE		D
3		1			ALTRE ATTIVITA'		E
TOTALE 3° ANNO		19	41				
		60					
4	<i>chirurgia generale</i>	2		MED/18 CHIRURGIA GENERALE	Clinico	TRONCO COMUNE	B
4	<i>chirurgia plastica</i>		5	MED/19 CHIRURGIA PLASTICA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
4	<i>chirurgia pediatrica</i>		5	MED/20 CHIRURGIA PEDIATRICA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
4	<i>medicina interna</i>	1		MED/09 MEDICINA INTERNA	Emergenza e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
4	<i>chirurgia generale</i>	1		MED/18 CHIRURGIA GENERALE	Emergenza e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
4	<i>chirurgia pediatrica</i>	9	30	MED/20 CHIRURGIA PEDIATRICA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA CHIRURGICA - Classe delle Chirurgie Generali

Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica

PIANO DIDATTICO

ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
4	<i>chirurgia pediatrica</i>	4		MED/20 CHIRURGIA PEDIATRICA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE CHIRURGIE GENERALI	B1
4	<i>chirurgia cardiaca</i>	1		MED/23 CHIRURGIA CARDIACA	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI	C
4			1		PROVA FINALE	D
4		1			ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 4° ANNO		19	41			
		60				
5	<i>chirurgia pediatrica</i>	2	43	MED/20 CHIRURGIA PEDIATRICA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	B
5	<i>chirurgia pediatrica</i>	2		MED/20 CHIRURGIA PEDIATRICA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE CHIRURGIE GENERALI	B1
5			12		PROVA FINALE	D
5		1			ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 5° ANNO		5	55			
		60				



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti
Area Post Lauream

AREA CHIRURGICA - Classe delle Chirurgie Generali

Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica

TABELLA DI CONFORMITA'					
TAF	AMBITI	CFU		CLASSE MINISTERIALE	
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO		
A	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	5	0	5	
B	TRONCO COMUNE	21	60	81*	
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	29	150	144	270
B1	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE CHIRURGIE GENERALI	10	0	45**	
C	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI	5	0	5	
	SANITÀ PUBBLICA, MANAGEMENT SANITARIO, STATISTICA ED EPIDEMIOLOGIA				
D	PROVA FINALE	0	15	15	
E	ALTRE ATTIVITA'	5	0	5	
TOTALE		75	225	300	
		300			



Allegato n. 4

Carico didattico relativo ai singoli insegnamenti

ATTIVITA' FORMATIVE DIDATTICHE

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	anno di corso	Insegnamento	CFU (*)	Tot.CFU	
Di base							
	Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/14	Farmacologia	1°	"Farmacologia"	1	
	-	BIO/16	Anatomia umana	1°	"Organogenesi" - "Anatomia topografica"	1	
	-	MED/03	Genetica medica	1°	"Genetica"	1	
	-	MED/04	Patologia generale	1°	"Immunologia"	1	
	-	MED/01	Statistica Medica	2°	"Statistica medica"	1	5
Caratterizzanti							
Tronco comune							
-	<i>Chirico</i>	MED/19	Chirurgia plastica	1°	"Chirurgia plastica 1°"	1	
-		MED/18	Chirurgia generale	2°	"Chirurgia generale 1°"	2	
-		MED/19	Chirurgia plastica	2°	"Chirurgia plastica 2°"	1	
-		MED/20	Chirurgia pediatrica infantile	2°	"Chirurgia neonatale"	1	
-		MED/18	Chirurgia generale	3°	"Chirurgia generale 2°"	2	
-		MED/19	Chirurgia plastica	3°	"Chirurgia plastica 3°"	1	
-		MED/20	Chirurgia pediatrica infantile	3°	"Chirurgia tubo digerente"	1	
-		MED/38	Pediatria generale e specialistica	3°	"Pediatria generale"	1	
-		MED/18	Chirurgia generale	4°	"Chirurgia generale 3°"	2	
-	<i>Diagnostica</i>	MED/36	Diagnost per im m e radioterapia	1°	"Diagnostica per immagini (app.digerente)"	1	
-		MED/08	Anatomia patologica	2°	"Anatomia patologica"	1	
-		MED/36	Diagnost per im m e radioterapia	2°	"Diagnostica per immagini (app. urinario)"	1	
-	<i>Emerg.e pronto soccorso</i>						
-		MED/41	Anestesiologia	2°	"Anestesiologia"	1	
-		MED/18	Chirurgia generale	2°	"Traumatologia addominale"	1	
-		MED/41	Anestesiologia	3°	"Terapia intensiva"	1	
-		MED/18	Chirurgia generale	3°	"Traumatologia addominale"	1	
-		MED/18	Chirurgia generale	4°	"Traumatologia addominale"	1	
-		MED/09	Medicina Interna	4°	"Medicina interna"	1	81**
Discipline specifiche							
-		MED/20	Chirurgia pediatrica infantile	1°	"Chirurgia pediatrica (1)"	4	
-		MED/20	Chirurgia pediatrica infantile	1°	"Tecnica operatoria pediatrica (torace)"	1	
-		MED/20	Chirurgia pediatrica infantile	2°	"Chirurgia pediatrica (2)"	6	
-		MED/20	Chirurgia pediatrica infantile	3°	"Chirurgia pediatrica (3)"	6	
-		MED/20	Chirurgia pediatrica infantile	3°	"Tecnica operatoria pediatrica (addome)"	1	
-		MED/20	Chirurgia pediatrica infantile	4°	"Chirurgia pediatrica urologica (urinario sup.)"	4	
-		MED/20	Chirurgia pediatrica infantile	4°	"Chirurgia pediatrica urologica (urinario inf.)"	4	
-		MED/20	Chirurgia pediatrica infantile	4°	"Tecnica operatoria pediatrica (urinario)"	1	
-		MED/20	Chirurgia pediatrica infantile	5°	"Chirurgia neonatale"	2	
-	<i>Discipl. elettive per le tipologie della classe di chirurgia general</i>	MED/20	Chirurgia Pediatrica		"Chirurgia plastica pediatrica"		
-		MED/20	Chirurgia Pediatrica		"Chirurgia pediatrica urologia"		
-		MED/20	Chirurgia Pediatrica		"Chir. dell'app.digerente in età pediatrica"		
-		MED/20	Chirurgia Pediatrica		"Chir. dei trapianti d'organo in età pediatrica"		
-		MED/20	Chirurgia Pediatrica		"Chirurgia oncologica pediatrica"		
-		MED/20	Chirurgia Pediatrica		"Chirurgia toraco-laparoscopica pediatrica"		
-		MED/20	Chirurgia Pediatrica		"Chirurgia toracica pediatrica"		
-		MED/20	Chirurgia Pediatrica		"Microchirurgia ricostruttiva"		
					10	189**	



Università degli Studi di Verona

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Affini
o integrative

<i>Discipline integrative ed interdisciplinari</i>	MED/21	Chirurgia Toracica	1°	"Chirurgia toracica"	1
-	MED/22	Chirurgia vascolare	2°	"Principi di Chirurgia vascolare"	1
-	MED/23	Chirurgia Cardiaca	4°	"Cardiochirurgia pediatrica"	1
-	MED/24	Urologia	1	"Urologia"	1
<i>Scienze umane e medicina comunità, Sanità pubblica,</i>	MED/43	Medicina legale	3°	"Medicina legale"	1 5
Per la prova finale	-	-	-	-	15
Altre	lingua inglese, abilità informatiche e relazionali				5
TOTALE					<u>90</u>

ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTI

Attività	Discipline professionalizzanti	MED/18-MED/19	Chirurgia Generale Chir. - Chir. d'urgenza - Chirurgia Plastica	60***
		MED/20	Chirurgia Pediatrica Chirurgia Pediatrica	150
<i>Almeno il 70% in attività specifiche di Chirurgia pediatrica</i>				<u>210</u>
TOTALE GENERALE				<u>300</u>

* Un "credito" equivale a 8 ore per le attività formative didattiche e a 25 h per le attività formative professionalizzanti. Metà dei crediti sono da intendersi come auto-apprendimento.

** Comprendono attività professionalizzanti dello stesso SSD ed eventualmente "attività caratterizzanti elettive".

*** Metà dei 60 CFU devono essere dedicati a specialità affini comprese nella classe/area e nelle attività di emergenza e pronto soccorso.



Università degli Studi di Verona
Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica

1° anno (ordinam.MIUR 2006)

ATTIVITA' FORMATIVE

<i>Docente</i>	<i>qualifica</i>	<i>settore scientifico-disciplinare</i>	<i>insegnamento</i>	
Di base: (discipline generali per la formazione dello specialista) ----->				CFU 4
<u>E.M.Bertazzoni</u>	Ordinario	Farmacologia(BIO/14)	"Farmacologia"	1
<u>C.Zancanaro</u>	Ordinario	Anatomia Umana (BIO/16)	"Anatomia topografica-Organogenesi"	1
<u>A. Turco</u>	Associato	Genetica medica (MED/03)	"Genetica"	1
<u>G.Berton</u>	Ordinario	Patologia Generale(MED/04)	"Immunologia"	1
Caratterizzanti (Tronco comune : clinico 1 CFU; diagnostico 1 CFU; Emerg.pronto soccorso 0 CFU disc.specifiche 5 CFU): ----->				CFU 7 ???
<i>Tronco comune</i>				
<u>Dino Barisoni</u>	Straordinario	Chirurgia Plastica (MED/19)	"Chirurgia plastica I"	1
<u>R. Manfredi</u>	Associato	Diagn.per Immag.Radioterap.(MED/36)	"Diagnostica per immagini (app. digerente)"	1
<i>Discipline specifiche</i>				
<u>F.S. Camoglio</u>	Associato	Chirurgia Pediatr.Infantile ((MED/20)	"Chir.pediatr.(testa, collo,torace,diaframma)	4
<u>Andermarcher</u>	Prof. a C (convenz.Trento)	Chirurgia Pediatr. Infantile (MED/20)	"Tecnica operatoria pediatrica (torace)"	1.
<i>attività Elettive (a scelta dello specializzando): -----></i>				(CFU 0)
Affini o integrative:----->				CFU 2
<u>M. Cerruto</u>	Ricercatore	Urologia (MED/24)	"Urologia"	1
<u>F. Montresor</u>	Ricercatore	Chirurgia Toracica (MED/21)	"Chirurgia toracica"	1
Per la prova finale: ----->				CFU 0
Altre: -----Ulteriori conoscenze linguistiche. abilità informatiche e relazionali----->				CFU 1
TOTALE=====>				CFU 18
<i>N.B.: metà dei crediti da intendersi come auto-apprendimento.</i>				

ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTI

	MED 20 Chirurgia Pediatrica	32	
	MED/18-Med/19 Chirurgia Generale, d'urgenza e Plastica	10	
TOTALE=====>		CFU	42



Università degli Studi di Verona

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Università degli Studi di Verona

Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica

2° anno (ordinam.MIUR 2006)

ATTIVITA' FORMATIVE

<u>Docente</u>	<u>qualifica</u>	<u>settore scientifico-disciplinare</u>	<u>insegnamento</u>	
Di base: (discipline generali per la formazione dello specialista) ----->				CFU 1
<u>R. De Marco</u>	Ordinario	Statistica Med.Biometria (MED/01)	“Statistica Medica”	1
Caratterizzanti (Tronco comune : clinico 4 CFU; diagnostico 2 CFU; Emerg.pronto soccorso 2 CFU disc.specifiche 7 CFU): ----->				CFU 14
Tronco comune				
<u>?</u>	Straordinario	Chirurgia Generale(MED/18)	“Chirurgia generale I”	2
<u>Dino Barisoni</u>	Straordinario	Chirurgia Plastica (MED/19)	“Chirurgia plastica II”	1
<u>F.S. Camoglio</u>	Associato	Chirurgia Pediatr.Infantile(MED/20)	“Chir. Pediatrica I”	1
<u>A.Scarpa</u>	Ordinario	Anatomia patologica(MED/08)	“Anatomia patologica”	1
<u>R. Manfredi</u>	Associato	Diagn.per Imm. Radioterap.(MED/36)	“Diagnostica per immagini I”	1
<u>L.Gottin</u>	Associato	Anestesiologia(MED/41)	“Terapia intensiva I”	1
<u>?</u>	Straordinario	Chirurgia Generale(MED/18)	“Chirurgia ?”	1
Discipline specifiche				
<u>L. Giacomello</u>	Ricercatore	Chirurgia Pediatr.Infantile(MED/20)	“Tecniche operatorie in età pediatrica”	5
attività Elettive (a scelta dello specializzando): ----->				CFU 1
Affini o integrative:----->				CFU 1
<u>Giulio Mazzilli</u>	Ricercatore	Chirurgia vascolare (MED/22)	“principi di Chirurgia vascolare”	1
Per la prova finale: ----->				CFU 1
Altre: -----Ulteriori conoscenze linguistiche. abilità informatiche e relazionali----->				CFU 1
TOTALE ----->				CFU 18
<i>N.B.: metà dei crediti da intendersi come auto-apprendimento.</i>				

ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTI

	MED 20 Chirurgia Pediatrica	22
	MED/18-Med/19 Chirurgia Generale, d'urgenza e Plastica	20
TOTALE =====>		CFU 42



Università degli Studi di Verona

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Università degli Studi di Verona
Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica

3° anno (ordinam.MIUR 2006)

ATTIVITA' FORMATIVE

Docente qualifica settore scientifico-disciplinare insegnamento

Di base (discipline generali per la formazione dello specialista): -----> **CFU 0**

*Caratterizzanti (Tronco comune : clinico 5 CFU; diagnostico 0 CFU; Emerg.pronto soccorso 2 CFU
disc.specifiche 10 CFU): ----->* **CFU 15**

<u>?</u>	Associato	Chirurgia Generale(MED/18)	“Chirurgia generale II”	2
<u>Dino Barisoni</u>	Straordinario	Chirurgia Plastica (MED/19)	“Chirurgia plastica III”	1
<u>F.S. Camoglio</u>	Associato	Chirurgia Pediatr. Infantile(MED/20)	“Chir. Pediatrica II”	1
<u>F. Antoniazzi</u>	Associato	Pediatria Gener.Specialistica(MED/38)	“Pediatria generale”	1
<u>L.Gottin</u>	Associato	Anestesiologia(MED/41)	“Terapia intensiva II”	1
<u>E.Baggio</u>	Associato	Chirurgia Generale(MED/18)	“Traumatologia viscerale”	1
<u>S. Bianchi</u>	Prof. a C.	Chirurgia Pediatr.Infantile(MED/20)	“Chirurgia delle ernie e dei genitali”	4
<u>P.Andriolo</u>	Prof. a C.	Chirurgia Pediatr.Infantile(MED/20)	“Tecnica operat. pediatrica (addome)”	1

attività Elettive (a scelta dello specializzando): -----> **CFU 3**

Affini o integrative:-----> **CFU 1**

<u>F Tagliaro</u>	Ordinario	Medicina Legale (MED/43)	“Medicina legale”	1
-------------------	-----------	--------------------------	-------------------	---

Per la prova finale: -----> **CFU 1**

Altre: -----Ulteriori conoscenze linguistiche. abilità informatiche e relazionali-----> **CFU 1**

TOTALE =====> **CFU 18**

N.B.: un terzo dei crediti da intendersi come auto-apprendimento.

ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTI

	MED 20 Chirurgia Pediatrica	22
	MED/18-Med/19 Chirurgia Generale, d'urgenza e Plastica	20
TOTALE	=====>	CFU 42



Università degli Studi di Verona

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Università degli Studi di Verona
Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica

4° anno (ordinam.MIUR 2006)

ATTIVITA' FORMATIVE

Docente	qualifica	settore scientifico-disciplinare	insegnamento	CFU
<i>Di base: (discipline generali per la formazione dello specialista) -----></i>				CFU 0
<i>Caratterizzanti (Tronco comune : clinico 3 CFU; diagnostico 0 CFU; Emerg.pronto soccorso 0 CFU disc.specifiche 12 CFU): -----></i>				CFU 15
<i>Tronco comune</i>				
?	Associato	Chirurgia Generale(MED/18)	“Chirurgia generale IV”	2
?	Associato	Medicina Interna (MED/09)	“Medicina interna”	1
<i>Discipline specifiche</i>				
M. Cecchetto	Prof. a C.	Chirurgia Pediatr.Infantile(MED/20)	“Chirurgia urologica (urinario sup.)”	4
L.Giacomello	Ricercatore	Chirurgia Pediatr.Infantile(MED/20)	“Chirurgia urologica (urinario inf.)”	4
C.Del Rossi	Prof. a C.	Chirurgia Pediatr.Infantile(MED/20)	“Tecnica oper.pediatrica (urinario)”	1
<i>attività Elettive (a scelta dello specializzando): -----></i>				CFU 3
<i>Affini o integrative:-----></i>				CFU 1
A. Motta	Associato	Chirurgia cardiacac(MED/23)	“Cardiochirurgia pediatrica”	1
<i>Per la prova finale: -----></i>				CFU 1
<i>Altre: --Ulteriori conoscenze linguistiche. abilità informatiche e relazionali-----></i>				CFU 1
TOTALE =====>				CFU 18

N.B.: metà dei crediti da intendersi come auto-apprendimento.

ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTI

	MED 20 Chirurgia Pediatrica	32
	MED/18-Med/19 Chirurgia Generale, d'urgenza e Plastica	10
TOTALE =====>		CFU 42



Università degli Studi di Verona
Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica

5° anno (ordinam.MIUR 2006)

ATTIVITA' FORMATIVE

Docente _____ *qualifica* _____ *settore scientifico-disciplinare* _____ *insegnamento* _____

Di base: (discipline generali per la formazione dello specialista) -----> **CFU 0**

*Caratterizzanti (Tronco comune : clinico 0 CFU; diagnostico 0 CFU; Emerg.pronto soccorso 0 CFU
disc.specifiche 5 CFU): ----->* **CFU 5**

Discipline specifiche

A.Ottolenghi Ordinario Chirurgia Pediatr.Infantile(MED/20) "Chirurgia neonatale" **2**

attività Elettive (a scelta dello specializzando): -----> **CFU 3**

Affini o integrative:-----> **CFU 0**

Per la prova finale: -----> **CFU 12**

Altre: ----Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali-----> **CFU 1**

TOTALE =====> **CFU 18**

N.B.: metà dei crediti da intendersi come auto-apprendimento.

ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTI

MED 20 Chirurgia Pediatrica **42**

MED/18-Med/19 Chirurgia Generale, d'urgenza e Plastica **0**

TOTALE=====> **CFU 42**



ALLEGATO N. 5

**Conferenza dei Direttori delle Scuole di
Specializzazione in Chirurgia Pediatrica (Roma, 29 maggio 2006)**

**INTERVENTI DI CHIRURGIA PEDIATRICA
(SUDDIVISI PER GRADO DI DIFFICOLTA')**

	<i>Piccola</i>	<i>Media</i>	<i>Alta</i>
A) CHIRURGIA NEONATALE			
Atresia delle coane			X
Atresia esofago			X
Atresia duodeno			X
Malrotazione/volvolo			X
Peritonite da meconio			X
Enterocolite necrotizzante			X
Atresia intestino			X
Morbo di Hirschsprung			X
Malformazioni anorettali			X
Gastrostomia, ileostomia, colostomia.....			X
Ernia inguinale		X	
Catetere venoso centrale		X	
Idrocefalo			X
Spina bifida			X
Ernia diaframmatica congenita			X
Lobectomia, pneumonectomia			X
Onfalocele			X
Gastroschisi			X
Estrofia vescica			X
Nefrectomia			X
Nefrectomia parziale			X
Nefrostomia		X	
Torsione del testicolo		X	
Orchiectomia		X	
Valvole dell'uretra posteriore			X
B) CHIRURGIA D'URGENZA			
Tracheotomia		X	
Trauma dei tessuti molli	X		
Drenaggio toracico/addominale	X		
Ustioni (e/o escarectomia)		*	*
Trapianto di cute		*	*
Chirurgia d'urgenza toracica		*	*
Chirurgia d'urgenza addominale		*	*
Chirurgia d'urgenza renale, genitourin.....		*	*
Drenaggio ascessi	X		



Appendicectomia		X	
Peritonite		*	*
Invaginazione (riduzione manuale)		X	
		<i>Piccola</i>	<i>Media</i>	<i>Alta</i>
Occlusione intestinale			X
Resezione intestinale			X
Ileostomia, colostomia		X	
Interventi laparoscopici		*	*
C) CHIRURGIA PEDIATRICA				
--> 1. Chirurgia generale (day surgery)				
Ernia inguinale	X		
Ernia ombelicale	X		
Ernia epigastrica	X		
Idrocele	X		
Criptorchidismo addominale			X
Criptorchidismo, altre sedi		X	
Circoncisione/plastica del prepuzio	X		
Biopsia	X		
Unghia incarnita	X		
Cisti tendinee		X	
--> 2. Chirurgia gastrointestinale				
Endoscopia	X		
Funduplicatio			X
Gastrostomia, ileostomia,colostomia		X	
Stenosi piloro		X	
Atresia vie biliari			X
Colecistectomia			X
Splenectomia			X
Morbo di Hirschsprung			X
--> 3. Chirurgia testa e collo				
Labioschisi			X
Palatoschisi			X
Catetere venoso centrale	X		
Cranioplastiche			X
Cisti dermoide		X	
Residui archi branchiali		X	
Torcicollo miogeno		X	
Cisti mediana del collo		X	
Tiroide			X
Igroma cistico			X
Linfonodi, biopsia	X		
Linfonodi, altri interventi		X	
Ghiandole salivari e parotidi			X
--> 4. Chirurgia toracica				
Broncoscopia	X		
Esofagoscopia	X		
Resezione esofagea			X
Sostituzione esofagea			X



Università degli Studi di Verona

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Resezione polmonare				X
Cisti duplicazione intratoracica				X
Toracotomia per tumore				X
Interventi toracoscopici		X		
		<i>Piccola</i>	<i>Media</i>	<i>Alta</i>	
--> 5. Urologia					
Ipospadi (minore)		X		
Ipospadi (maggiore)				X
Cistoscopia	X			
Nefrectomia				X
Nefrectomia parziale				X
Valvole dell'uretra posteriore				X
Pieloplastica				X
Procedure antireflusso		*		*
Ampliamento vescicale				X
Litiasi				X
Diversione urinaria				X
Rediversione urinaria				X
--> 6. Chirurgia oncologica					
<u>Tumori benigni</u>					
Teratoma		*		*
Cisti ovarica		X		
Linfangioma		*		*
Emangioma		*		*
Fibromatosi		*		*
Ganglioneuroma				X
Nefroma mesoblastico congenito				X
<u>Tumori maligni</u>					
Tumore di Wilms				X
Neuroblastoma				X
Epatoblastoma				X
Rabdomiosarcoma				X
Teratoma				X
Altri		*		*
--> 7. Trapianti d'organo					
Fegato, rene				X
--> 8) Chirurgia vascolare					
Malformazioni vascolari				X
Ricostruzioni arteriose e/o venose (periferiche o centrali)				X
legatura venosa		X		

Legenda: * Dato il vasto ambito di possibilità, il grado di difficoltà andrà stabilito caso per caso dal Direttore della Scuola.